LEGAMBIENTE: DIFENDIAMO LE SPIAGGE LIBERE

I Pisani perderanno quel poco di spiaggia libera che è rimasta? Legambiente teme di sì: grazie alla Giunta Cortopassi, il Comune ha rinunciato alla gestione delle spiagge e la Capitaneria di porto ha ceduto l'ultimo lembo di spiaggia libera a privati. E non si tratta della perdita in una spiaggia, ma della definitiva scomparsa delle spiagge libere tra Marina e Tirrenia. Pronti i progetti per veri stabilimenti con le loro costruzioni in cemento e nel cemento molte cose affogheranno definitivamente.
L' arenile, le dune, la pineta sono un bene di tutti i cittadini, un patrimonio sociale e ambientale. Chi non può permettersi la cabina e l' ombrellone può dunque starsene a casa, come dovrà rinunciare chi semplicemente vuole godere un tratto di spiaggia sul quale stendersi liberamente a prendere il sole. Una spiaggia libera può essere utilmente attrezzata in modo attento a non distruggere l `ambiente naturale, il bene comune che viene goduto. Avanza invece la "privatizzazione" che, mentre degrada l' ambiente, fa pagare ciò che è tanto prezioso da dovere essere disponibile per tutti, perché fa parte di una qualità della vita che ogni giorno rischia di peggiorare. Qualcuno ci guadagnerà, qualcuno potrà forse lasciare la macchina in un parcheggio vicino alla spiaggia, magari costruito al posto delle dune. Sarà l' insieme dei cittadini a rimetterci: non serve certo avere uno stabilimento balneare in più, mentre è un danno sicuro perdere una spiaggia libera, quando è praticamente l' ultima. (A proposito di interessi, alla luce di quanto sta accadendo, ci domandiamo se tutto sia chiaro circa gli incendi che hanno distrutto parte della pineta a ridosso delle dune, incendi a dire il vero molto sospetti).
I valori ambientali non sono un lusso o una "illusione" di qualche idealista che non conosce il mondo. È vero esattamente il contrario: le dune e il bosco sono anche un valore economico per il pregio turistico che offrono al litorale, per la difesa naturale alle case, alla vegetazione e al territorio prossimo al mare nei confronti della corrosione provocata dai venti salmastri. Per non parlare dell' inestimabile funzione naturalistica di difesa della costa, di riserva di specie vegetali animali: una riserva che ha una funzione benefica anche per chi non lo sa e preferisce l' asfalto.
Legambiente invita l' attuale Giunta a riflettere bene e agire in difesa degli interessi della collettività e ricordare che si è presentata come giunta "progressista", con un programma rivolto alla difesa di valori sociali e ambientali e che proprio per questo ha avuto un ottimo successo al primo turno. Alla Giunta e a tutto il Consiglio Comunale si chiede di decidere in modo trasparente, informando la cittadinanza e partecipando a momenti di pubblico dibattito. Soprattutto chiediamo di verificare in concreto la possibilità di fare revocare le concessioni edilizie in quanto ledono gli interessi della collettività.
Anche l' Ente Parco ha il dovere di difendere il territorio che gli è assegnato ed è molto preoccupante la contraddizione che si trova all' interno del suo stesso "Piano di gestione": mentre si dice che le spiagge libere devono restare tali con piccole costruzioni di servizio in legno, subito dopo si ammettono strutture pesantissime e distruttive, con un fantasioso attraversamento delle dune sotto dei tunnel (articoli 15.3.2 e 15.3.3). Quale è l' indicazione giusta? Crediamo debba essere la prima.
I cittadini, infine, possono e devono fare sentire la loro voce (ricordiamo che gli amici del WWF disporranno in città, sabato e domenica, dei banchetti per una raccolta di firme) e sostenere gruppi e associazioni che vorranno impegnarsi per la difesa della qualità del litorale.

[comunicato maggio 2003, in occasione di "Spiagge Pulite": - purtroppo le considerazioni sono ancora valide]